

SUB

UNDERWATER MAGAZINE

PONZA: IL FASCINO DEL MONDO ANTICO



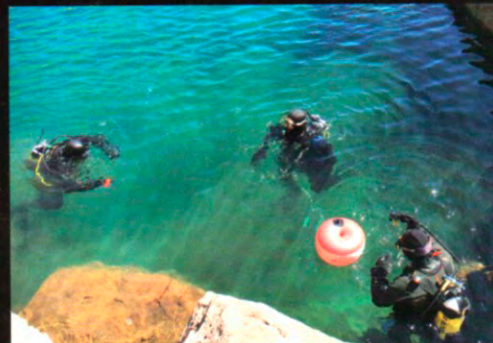
Periodicità mensile - n. 378 - Marzo 2017 - Prima immissione: 1 Marzo 2017 - Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50



UNA BALENA CON LA
PANCIA PIENA DI GRONGHI



IN PUGLIA IL RELITTO
DI UNO JUNKER 88



A DUEMILA METRI NEI
LAGHI SOPRA BERGAMO

LA POSIZIONE DEI FLASH NELLE RIPRESE MACRO



Questo piccolo gambero (*Periclimenes soror*) dalle dimensioni di pochi millimetri è stato fotografato con una reflex Nikon D7100 su cui era stato montato un obiettivo macro Nikkor 85mm con lente Aquako IV da +25 diottrie: la distanza tra la lente e il soggetto era di appena cinque centimetri. Per poter illuminare efficacemente il soggetto ho posizionato i flash con le parabole all'altezza della lente frontale ma leggermente convergenti verso l'interno in modo da avere una luce quanto più radente possibile per evidenziare la texture sul corpo del gamberetto. Questa scelta è stata fatta anche perché la ripresa dall'alto avrebbe "schiacciato" il soggetto sul substrato. Tra l'altro, è ben visibile il pasto del gamberetto costituito da un organismo ciliato presente nel plancton.

Per valorizzare al massimo il soggetto bisogna ogni volta sistemare i lampeggiatori in maniera opportuna, cambiando la distanza, sempre comunque molto ravvicinata, e l'inclinazione, e non avendo timore di puntarli addirittura sui bordi dell'oblò. Le differenze tra inquadratura orizzontale, più istintiva, e inquadratura verticale, un po' più sofisticata

Nel numero scorso di SUB ho spiegato gli schemi di luce che utilizzo prevalentemente nella fotografia grandangolare ravvicinata. Adesso parliamo degli schemi di luce che adopero nelle riprese macro. Anche se potrà sembrare strano, è proprio in questo genere di fotografia che gli schemi possono essere molti, dato che ognuno di essi offre parecchie varianti, a seconda che si utilizzi una sorgente luminosa o che se ne utilizzino due.

La foto macro

La fotografia macro, negli ultimi tempi, è caratterizzata dall'esasperazione dei rapporti di ingrandimento, e quindi dall'estrema vicinanza dell'obiettivo al soggetto, cosa che, ovviamente, si ripercuote sulla disposizione delle luci, le quali dovranno essere anch'esse vicinissime all'oblò della custodia fotografica e in alcuni casi addirittura perpendicolari a esso. Gli schemi illustrati in queste pagine non sono tutti, ma solo un esempio e sono quelli che normalmente impiego con maggiore frequenza, perciò usateli solo come base di partenza e poi personalizzateli a piacere.

Inquadratura orizzontale

L'inquadratura orizzontale è sicuramente la più semplice. Nel caso di riprese macro effettuate con un solo illuminatore, i migliori risultati si ottengono posizionando il flash in asse e parallelo all'obiettivo, oppure in alto, perpendicolare al soggetto. In questo secondo caso, per limitare l'illuminazione dello sfondo, consiglio di tenerlo con la parabola leggermente puntata verso



Nudibranco Doris verrucosa ripreso con fotocamera mirrorless Sony a6000 e con i flash posizionati all'altezza del soggetto e le parabole leggermente puntate verso l'oblò della custodia.

Schema di luce per foto in orizzontale con i flash disposti vicini al dome e le parabole leggermente convergenti verso l'oblò.



Schema di luce per foto in orizzontale con i flash disposti davanti al dome e con le parabole leggermente perpendicolari tra di loro e all'altezza del soggetto. Questo schema lo utilizzo con obiettivi di focale 85 o 105mm.



Schema di luce per foto in orizzontale con i flash disposti abbastanza distanti dal dome e con le parabole leggermente perpendicolari tra di loro e all'altezza del soggetto. Questo schema lo utilizzo con obiettivi di focale 85 o 105mm in modo da ottenere una luce radente con un leggero controluce sul soggetto.

l'obiettivo e in posizione arretrata rispetto al soggetto.

Normalmente, nelle riprese macro con inquadratura orizzontale, e con obiettivi macro di quaranta o sessanta millimetri, posiziono i flash in maniera angolata e abbastanza vicini al flat port della custodia; questa disposizione mi permette di non inviare molta luce sullo sfondo, subito dietro al soggetto, evidenziandone nel contempo la texture grazie all'illuminazione leggermente radente. Con obiettivi di lunghezza focale maggiore, come l'ottantacinque o il centocinque millimetri, la disposizione dei flash è abbastanza avanzata, rispetto all'oblò, e la luce radente per far risaltare meglio il soggetto. Uno schema abbastanza estremo è quello che prevede i due flash quasi all'altezza del soggetto e disposti parallelamente, con le parabole orientate verso il dome in modo da creare quasi un effetto di controluce. La foto del nudibranco Doris verrucosa di queste pagine è un esempio molto più eloquente di qualsiasi spiegazione. Questo schema può risultare particolarmente utile anche quando il soggetto è trasparente, come nel caso delle clavelline.

Inquadratura verticale

Come ho già scritto alcune volte nelle scorse puntate di questa stessa rubrica, l'inquadratura verticale dovrebbe essere utilizzata tutte le volte che il soggetto si estende dall'alto in basso e in quelle situazioni in cui vogliamo creare particolari dinamismi. Siccome è un po' più laboriosa di quella orizzontale, viene raramente utilizzata dalla maggior parte dei fotosub, che al massimo taglia l'immagine a tavolino nei ritocchi di postproduzione. Invece è un'ottima ed effica-



Un ritratto molto ravvicinato di una tracina (*Trachinus draco*) realizzato con fotocamera reflex Nikon D7100, obiettivo macro Nikkor 85mm e lente Aquako IV da +25. La luce, molto concentrata sul soggetto, è stata ottenuta posizionando i due flash lateralmente alla lente e tenendo le parabole orientate verso il bordo esterno della lente per "tagliare" la luce sullo sfondo. Sotto, un soggetto abbastanza classico nella fotografia macro: un pesce pagliaccio (*Amphiprion nigripes*) e il suo anemone. In questa foto ho optato per uno schema di luce con le parabole abbastanza vicine all'oblò e orientate leggermente verso il bordo in modo da avere una luce radente sul pesce e poca luce sui tentacoli dell'anemone che si trovavano in primo piano. L'immagine è stata realizzata con una Nikon D7100 e obiettivo Nikkor 40mm macro.



Nudibranco (*Cromodoris atro maculata*) fotografato con una fotocamera reflex Nikon D7100 e obiettivo macro Nikkor 85mm. Ho preferito utilizzare un solo flash, quello di sinistra, tenendolo staccato dalla custodia e posizionandolo molto radente in modo da enfatizzare la texture presente sul corpo della vacchetta.

ce inquadratura che va eseguita aggiustando la posizione delle luci in modo appropriato. Spesso si vedono foto scattate in verticale, ma con le sorgenti luminose orientate dal basso verso l'alto e viceversa perché sono state lasciate invariate rispetto all'inquadratura orizzontale. A volte va bene, ma tante altre no. Bisogna dunque vincere la pigrizia e sistemarle sempre in maniera opportuna per cercare di avere i migliori risultati. Negli schemi che pubblichiamo i due flash sono stati ruotati e posizionati lateralmente, rispetto al soggetto, ma tenuti leggermente più in alto e con una inclinazione delle parabole tale da rendere la luce abbastanza radente per enfatizzare la texture. Una alternativa potrebbe essere quella di posizionare uno dei flash, io preferisco quello di sinistra, in alto e perpendicolare al soggetto, lasciando al flash di destra la funzione di schiarire, o di creare effetti di luce radente posizionandolo molto vicino al dome e con la parabola puntata verso il bordo esterno dell'oblò.

Come ho già detto per l'inquadratura orizzontale, anche in questo caso dispongo i flash in posizione avanzata, rispetto al dome, e quasi all'altezza del soggetto, ma sempre subordinando la distanza al tipo di obiettivo utilizzato e al tipo di fotocamera, se reflex o mirrorless.

Come non sovraesporre la pancia dei pesci

Gli schemi di luce illustrati in queste pagine prescindono dal tipo di fotocamera impiegata, che potrebbe essere una compatta, una reflex o una mirrorless, dato che la tecnica di illuminazione è sempre



quella, anche se con piccole differenze dettate di volta in volta dalla pratica e dall'esperienza. Infatti, le foto che pubblichiamo sono state realizzate con una reflex Nikon D7100, una compatta Nikon Coolpix 7100 e una mirrorless Sony a6000.

Per finire, un piccolo suggerimento: quando si fotografano i pesci con un obiettivo macro, è consigliabile far arrivare la luce del flash dall'alto e quasi parallela per illuminare il soggetto senza quei bruttissimi effetti di luce sparata dovuta alla colorazione molto chiara del ventre. Mantenendola alta, per di più, si rende la luce anche molto naturale, come se giungesse direttamente dalla superficie.

Francesco Pacienza

Schema di luce per foto in verticale con i flash disposti distanti dal dome in modo da ottenere una luce radente e "tagliata" sul soggetto. Questo schema lo utilizzo con obiettivi di focale 85 o 105mm.





Sopra, un nudibranco (*Hypselodoris zephyra*) fotografato con una fotocamera reflex Nikon D7100 su cui erano stati montati un obiettivo macro Nikkor 85mm e un tubo di prolunga +20. I flash sono stati posizionati all'altezza del soggetto e con le parabole rivolte verso il bordo dell'oblò per ridurre la quantità di luce sullo sfondo, visto che avevo deciso di utilizzare valori di diaframma abbastanza aperti. Sotto, un cavalluccio marino (*Hyppocampus guttulatus*) ripreso con una fotocamera compatta Nikon Coolpix P7000 utilizzando lo schema di luce che prevede il flash di sinistra posizionato dall'alto a sinistra e leggermente dietro al soggetto e il flash di destra come luce di schiarita. Sul corpo del cavalluccio era presente un nudibranco *Felimida luteorosea*.



Ritratto di una piccola bavosa pavone (*Salaria pavo*) dove ho scelto una luce molto selettiva, con i flash posti in maniera avanzata rispetto all'oblò e con le parabole verso il bordo dell'oblò stesso. Ciò, assieme a una scarsa profondità di campo, mi ha permesso di concentrare l'attenzione sull'espressione sorridente della bavosa. Ripresa effettuata con una reflex Nikon D7100 e obiettivo Nikkor 85mm macro.



Schema di luce per foto in verticale con i flash disposti adiacenti al dome. Questo schema lo utilizzo con obiettivi di focale 40 o 60mm.



Questo schema di luce prevede l'utilizzo di un solo flash posizionato in alto e perpendicolarmente al soggetto, con la parabola distante dall'oblò e rivolta leggermente verso di esso. E' uno schema molto utile quando si dispone di una sola sorgente luminosa o quando la seconda abbia smesso di funzionare. Può essere usata anche in verticale e con qualunque tipo di obiettivo macro.